Scritto da Red.
Martedì 17 Dicembre 2019 17:05



AVELLINO – Il segretario generale della Cgil di Avellino, Franco Fiordellisi, commenta la classifica sulla qualità della vita diffusa l'altro giorno dal Sole 24 Ore: «Quello che più colpisce è che vanno peggio le tre aree interne, Avellino, Benevento e Caserta, mentre avanzano di qualche punto Napoli e Salerno».

«In questo l'assenza drammatica dell'impresa, ovvero di imprenditori locali che facciano veri e adeguati investimenti su attività produttive del manifatturiero eco compatibile, si fa sentire. Di fatti, tutti gli imprenditori sembrano interessati ai servizi essenziali alle persone - dai rifiuti all'acqua alla depurazione - in cui la remunerazione è maggiore, e lavorano per smontare anche aziende pubbliche solide. Questo vuol dire che pensano non a sviluppare e migliorare le produzioni manifatturiere, prova ne è che appena è aumentata la sensibilità ambientale e civile dei cittadino molti autorevoli referenti industriali si sono lamentati e oltre il lamento nessun euro da privati!».

«La Cgil è convinta che vada immaginato nel breve termine un programma di attività utile a rilanciare in primis l'industria manifatturiera nel solco dell'eco-compatibilità e dell'economia circolare: solo in questo modo possiamo rilanciare le aree interne e far muovere il territorio dalla stagnazione economica, dal disagio sociale, dalle disuguaglianze; a seguire le attività formative di ricerca e innovazione per affrontare il futuro, futuro che peraltro è già in essere ma poco percepito, da queste cose possiamo arretrare la caduta verticale ed modificare concretamente la situazione, che da anni è disegnata dai dati statisti, ma da noi vissuta sulla pelle. Da questo si innescano, naturalmente, la cultura e lavoro dignitoso per giovani e donne, limitando l'abbandono di quasi tre laureati su cinque delle nostre province».